

**UNIFORMI & ARMI**

LA PRIMA RIVISTA ITALIANA DI MILITARIA

# U & A

**IL GIACCONE IN  
CUOIO DA VOLO  
DELLA REGIA  
AERONAUTICA**

**171**

LUGLIO 2010  
€ 7,00

**LA MIMETICA  
DELLE WAFFEN-SS**

**LA CASSETTA  
PORTAMUNIZIONI  
DELLA BREDA**

**LO SCUDO DEL  
DUCE, UNA SFIDA  
NAZIONALE**

**I DISTINTIVI DI  
SPECIALITA' DELLA  
LUFTWAFFE**

**I BERRETTI TEDESCHI  
DELLA PRIMA  
GUERRA MONDIALE**

ISBN 1120-4257



Mensile - Sped. in A.P. 45%  
Comma 20/B Art. 2 - Legge 662/96 E.P.I.  
Filiale di Parma - ISSN 1120-4257

# IL LEONE ALATO DEL DESERTO

L'araldica della Compagnia auto-sahariana di Ghat

**L**o spunto per queste brevi note, estrapolate da un più corposo studio in fase di gestazione, nasce dal ritrovamento di un interessante fondo fotografico di un ufficiale che prestò servizio nella Compagnia auto-sahariana di Ghat, e che ci ha lasciato numerose immagini relative sia al tranquillo periodo di guarnigione, sia alle prime fasi, un po' più movimentate, della campagna di guerra del 1940/41.

**Roberto CHIARVETTO  
e Gabriele ZORZETTO**

Nell'analizzare questo materiale, ci sono saltati all'occhio alcuni interessanti particolari inediti che, finora, non erano stati riscontrati in altre immagini dell'epoca; tra questi, un posto d'onore va sicuramente riservato alla insistente presenza del simbolo che le Compagnie sahariane avevano adottato, probabilmente alla fine degli anni Trenta, ovvero la testa di leone alato, a rappresentare, accanto alle tradizionali virtù dell'animale, la componente aerea che caratterizzava queste unità, dando loro il più ampio campo di azione. Non è – per il momento – dato sapere se fosse stata proprio la Compagnia di Ghat ad introdurre per prima questo simbolo (che all'inizio della guerra venne esteso all'intero Battaglione sahariano, e sommariamente dipinto su tutti i portelloni degli automezzi); di certo vediamo ora che alla *Ghat* ci dovevano tenere assai, dal momento che ce lo ritroviamo non solo sulla rara cartolina della Compagnia (di cui si sono reperiti esemplari viaggiati nei primi mesi del 1940), ma anche sotto forma di distintivo da petto e di... insegna metallica per automezzi: di fatto, una interpretazione locale, e del tutto fuori ordinanza, del "distintivo per autoveicoli" in bronzo (la ruota dentata con la stella e il fascio) previsto per i mezzi del Regio Esercito, del quale riprendeva la posizione regolamentare e il diametro della ruota. Il distintivo a spilla (non ufficiale ma tollerato, come tutti quelli commemorativi dei reparti coloniali), dalle fotografie che lo raffigurano appare costituito da una copia in miniatura del fregio che campeggia sulla cartolina, ovvero una ruota alata racchiudente la testa di leone.

Sosta nel deserto di una pattuglia di autocarri SPA A.S.37 della *Ghat*.

Si notano veicoli appartenenti alle prime due serie costruttive, entrambe date in dotazione alle Compagnie sahariane. Su alcuni mezzi sono stati rimossi i pannelli laterali del cofano per facilitare il raffreddamento del motore. In primo piano, tre ufficiali che indossano indumenti da personale di volo, e che probabilmente appartengono alla componente aerea della Compagnia. (Archivio Gabriele Zorzetto)



Un autocarro SPA A.S.37 2ª serie della *Ghat*, che reca l'insegna metallica di cui si parla nel testo. (Archivio G. Zorzetto)



Foto di gruppo per una pattuglia della Compagnia sahariana di Ghat. Scattata dopo la primavera 1939, l'immagine ritrae due tenenti, che portano entrambi il distintivo oggetto dell'articolo, con alcuni soldati e graduati libici, tra cui almeno due portafertiti con il bracciale internazionale. (Archivio Gabriele Zorzetto)



L'insegna metallica per automezzi era del tutto analoga, ma molto più grande, di larghezza stimabile in cm 38, probabilmente in lamierino di ferro, con attacchi posteriori tali da poter essere fissata ai correnti di protezione del radiatore. Appare documentata su diversi veicoli (probabilmente era applicata su tutti gli autocarri sahariani), almeno fino al febbraio 1941; in entrambi i casi non è purtroppo chiaro se sulla ruota vi fossero incise, come nel disegno della cartolina, anche l'instestazione e il motto: per la spilla, considerate le dimensioni, è molto difficile, mentre l'insegna metallica le avrebbe contenute più facilmente. In ogni caso, pubblichiamo queste immagini anche nella speranza che il distintivo possa essere riconosciuto – e così "riscoperto" – da qualcuno che ne conserva un esemplare originale, senza essere tuttavia riuscito ad attribuirlo.

Ecco in sintesi, per illustrare il contesto di questi oggetti, alcuni cenni storici sulla Compagnia Sahariana di Ghat. Sulla base di precedenti esperienze locali, il 1°/6/1936 viene costituito il Battaglione sahariano, al comando del tenente colonnello del Rei Francesco Moccia, con il Comando e una sezione avio dello Stato Maggiore presso Hon e quattro Compagnie sahariane, ciascuna dotata di una rispettiva sezione avio, presso le oasi di Ghat, Sebha, Cufra e Murzuk. Ciascuna Compagnia è al comando di un capitano della Regia Aeronautica, mentre i plotoni meharisti e autosahariani che le compongono sono formati da personale del Regio Esercito. La dotazione di velivoli è ancora in parte sui biplani Romeo Ro.1, in via di sostituzione con i nuovi aeroplani coloniali Caproni Ca.309 *Ghibli*; gli autocarri Fiat 618 entro alcuni mesi sono sostituiti dai più moderni SPA A.S.37, appositamente progettati per l'impiego sahariano.

Alla data del 1° gennaio 1937 la Sahariana *Ghat* passa al comando del capitano A.A.r.n. Michele Leo, il quale il 1° maggio successivo, con il grado di maggiore, assumerà anche il comando dell'intero Battaglione. Durante quell'anno la *Ghat* è impegnata in operazioni di addestramento e preparazione di campi di fortuna e rotte aeree per i vari presidi desertici, oltre all'attrezzamento relativo all'impiego dei reparti a terra ed all'attività aerea nella zona confinaria con i territori francesi a sud dell'oasi omonima.

Nel mese di novembre partecipa con tutto il Battaglione ad un'esercitazione a forze contrapposte nella regione del Gebel Nalut/Sinauen (a nord di Gadames, presso il confine con la Tunisia).

Nel 1938 proseguono lo studio, la preparazione e la realizzazione di una parte dell'attrezzamento della rotta Gadames-Ghat; il tracciamento dell'autopista sullo stesso percorso e la costruzione di una serie di campi di fortuna per il collegamento fra truppe autosahariane e meharisti a terra con gli aerei in volo.



Sotto a tre nastrini, due dei quali identificabili come quelli per le Campagna di Libia e dell'Africa Orientale, questo tenente porta il distintivo a spilla della Compagnia *Ghat*. (Archivio Gabriele Zorzetto)

**Sotto.** Particolare della foto precedente; il tipo di carta su cui la foto è stata stampata non permette purtroppo di osservare nel dettaglio il distintivo, che ricalca comunque le linee dell'insegna illustrata nella cartolina.



Davanti al portale del Forte di Ghat – sede, come recita l'insegna, della Compagnia sahariana – tre ufficiali del reparto posano per una foto ricordo, scattata tra il 1937 e il 1939.

Accomunati dalla sahariana e dai sirual (i larghi pantaloni da meharista) in bianco o in khaki, pure essi portano sui copricapo all'epoca in uso (il berretto rigido, la bustina mod. 28 e quella mod. 34) i rispettivi fregi d'arma: il tenente a sinistra è un Alpino proveniente dal 2° Reggimento, quello al centro viene dai Bersaglieri, mentre il collega a destra ha adottato il fregio dei sahariani. (Archivio Gabriele Zorzetto)

Sotto. Cartolina della Compagnia auto-sahariana di Ghat, stampata tra il novembre 1939 e il marzo 1940 dall'editore Crimella di Milano. (g. c. Amedeo Falchetti)

Nel mese di settembre tutto il Battaglione, sezioni aeroplani comprese, è sottoposto a un riordinamento e viene portata a termine la mobilitazione, seguita dalla dislocazione delle unità presso la frontiera con la Tunisia e l'Algeria, sulla linea Gadames-Ghat, pronte per un eventuale impiego.

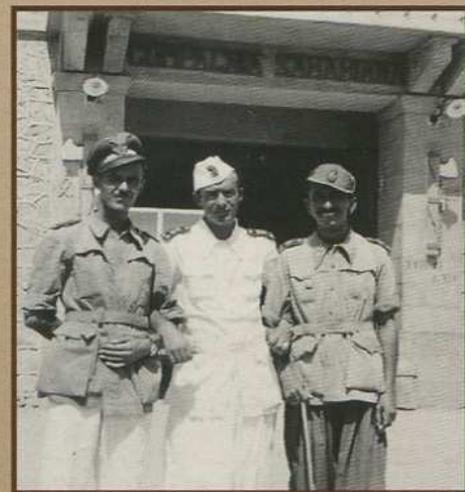
Nell'estate del 1940 il Battaglione sahariano, su tre sole Compagnie (la più recente *Gadames*, la *Sebha* e la *Murzuk*) viene inserito nel Raggruppamento Maletti, che a settembre occupa Sidi el-Barrani ed il 9 e 10 dicembre viene quasi completamente annientato nei combattimenti di Alam el Nibeua.

La riduzione a tre Compagnie e la conseguente esistenza di due Compagnie rimaste in qualche modo autonome (la *Ghat* e la *Cufra*), è dovuta al progetto di costituzione di un secondo Battaglione sahariano, che mai però verrà realizzato.

Ai primi di luglio la Compagnia si trova a Serdeles, ma viene reinviata a Ghat per rinforzare il presidio a seguito di scontri con forze coloniali francesi nella zona di confine.

A dicembre si trova a Gialo.

Il 1° marzo 1941 la *Ghat* è in servizio a Zel-la. Si tratta dell'ultimo riferimento riscontrato, alla Compagnia sahariana così denominata: con la riorganizzazione delle Compagnie, re-sasi necessaria nella primavera del 1941 dopo la distruzione del Battaglione e gli scontri della *Cufra* contro il L.R.D.G. e le forze francesi libere, qualunque riferimento all'originaria oasi di costituzione delle Compagnie perde di significato e si passa prima al nome del comandante la colonna mobile e poi a un semplice ordinale da 1 a 5, talvolta associato ancora al nome del comandante.



Il Forte di Ghat in una fotografia del 2006.

